

L'eroe mitologico sembra un campione sportivo nel nuovo film Disney il primo con gadget incorporati. Divertenti i personaggi di contorno da Ade a Phil



Nella foto grande, Ade insieme a Ercole. Nella foto piccola, il cavallo Pegaso. Disney Enterprises

Ercole da record

NEW YORK. Qual è, secondo Disney, la differenza tra Ercole e Michael Jordan? Il primo sponsorizza i sandali «Air Herc», il secondo le scarpe da tennis «Air Jordan». Per il resto, nel 35esimo film animato della Disney, il semidio della mitologia potrebbe essere tranquillamente una star sportiva: record, notorietà e gadget inclusi. E come tutte le star, *Hercules* fa centro. Il film è molto divertente e dinamico, la colonna sonora trascinante, l'animazione di alto livello. Queste le buone notizie. La cattiva notizia è che Disney continua a promuovere tra i più giovani una visione del mondo omogenea, consumistica e tradizionalista, ricalcata sui gusti della classe media americana. Il bello è che lo fa con la massima professionalità. Registi e produttori sono gli stessi della *Sirenetta* e di *Aladdin*, John Musker e Ron Clements, la direzione del disegno è dell'artista inglese Gerald Scarfe, illustratore del *London Sunday Times* e direttore delle sequenze animate del film *Pink Floyd - The Wall*. Ci sono voluti quattro anni per creare il film e 906 artisti, animatori e tecnici, con un cast di grandi attori a completare il quadro.

La voce di Charlton Heston, all'inizio del film, dà una certa gravità alla storia. Come resistere a Mosè o Ben Hur? La trama è semplice. Figlio di Zeus ma cresciuto tra i mortali dopo essere stato rapito dal dio dell'oltretomba Ade, Ercole diventa un grande eroe per conquistarsi un posto nell'Olimpo, ma lungo la strada perde la sua forza in un patto con Ade per salvare la vita a Megara, la donna di cui è innamorato. Ritorna però ad essere il grande Ercole in tempo per sgominare i Titani che hanno quasi sconfitto Zeus per ordine di Ade, e diventa un «vero eroe» quando dimostra di avere un cuore.

A dare il tono della storia, ci sono le Muse. Cinque donne, uscite dai dipinti dei vasi, che s'impongono fin dall'inizio come coro greco. Simili alle Supremes di Diana Ross, tutte belle, snelle e piene di curve, cantano però come le donne del gospel. Quello che raccontano, infatti, è sempre «vangelo» (*the gospel truth*). Tutto comincia con la nascita di Ercole, accolta da Zeus e sua moglie Hera con grandi festeggiamenti, ai quali partecipano, stranamente, anche Narciso e il cavallo alato Pegaso, quest'ultimo un regalo del babbo al nuovo nato. Di leggenda su Ercole ne esistono molte, il che la Disney ha sfruttato opportunamente per giustificare le enormi libertà che si è presa. Ma una cosa è certa: era figlio di Zeus e Alcmena, una mortale, fatto che Hera non perdonò mai al marito farfallone, tanto che perseguitò il povero eroe per tutta la vita. Ma Disney non avrebbe mai potuto fare di Ercole il frutto di un adulterio - un peccato per il quale, negli States, saltano le teste

- e quindi restaura la famiglia nucleare e nasconde il fatto che gli dei abbiano sempre concupito i mortali.

Dove il film invece indovina la formula vincente che lo rende divertente anche per gli adulti è nel continuo ricorso agli anacronismi. Ade, dio dell'oltretomba e «stanco morto» di vivere tra i cadaveri, intende conquistare l'Olimpo per soggiornare nello splendore delle alte vette. A questo fine arruola i Titani e fa di tutto per neutralizzare Ercole. E lo fa con la determinazione di un uomo d'affari di Wall Street. La voce gliela dà James Woods, il cattivo più dinamico di Hollywood, e l'aspetto è un incrocio tra *Crudelia Demon* e *Darth Vader* di *Guerre Stellari*. Philottete, il satiro con la voce di Danny DeVito, è altrettanto comico. Phil per gli amici, è il prototipo del newyorkese, con l'accento e la parlata da italoamericano ma sa anche

usare interiezioni yiddish. Al termine dell'addestramento introduce Ercole a Tebe, la Grande Oliva, dichiarando «If you can make it here, you can make it anywhere» come nella canzone *New York New York*. Il problema di Philottete non è che si chiama Phil o che nel mito sia un personaggio completamente diverso, ma che il suo ruolo è identico a quello dell'allenatore del *Rocky* di Stallone. Quando Zeus dice al figlio che per entrare nell'Olimpo deve diventare un «vero eroe», il ragazzo si rivolge al satiro, che è un vecchio disilluso da tanti tentativi falliti di formare un eroe invincibile. Phil e Ercole diventano amici e le loro vicende seguono alla lettera il copione di tanti film centrati sulla figura dell'atleta che raggiunge il successo con l'aiuto di un uomo più vecchio e più saggio, dal quale a un certo punto si allontana per poi tornare pentito e redento sulla retta via.



Megara, detta Meg, è la sorpresa più grande del film. Anche nel suo caso, poco importa che sia un mito quasi irrinconoscibile di Persefone e Euridice, compagna di Ade e oggetto di un drammatico salvataggio dal mondo dei morti. Poco importa che Megara fece tre figli con Ercole, il quale li uccise e secondo una versione del mito uccise anche la moglie. È il suo carattere di donna di vita che stupisce un po': del genere prostituta che si riscatta per amore di un innocente, un ruolo probabilmente inventato dalla Disney per difendersi dalle critiche che trovano poco femminili le sue creature femminili. Megara è senza dubbio una donna forte, e al tempo stesso è sexy come la Iole di Sylva Koscina nell'*Ercole* di Steve Reeves.

Paradossalmente, Ercole è il personaggio più sbiadito della storia. Nello sforzo di inventare una costellazione di caratteri da trasfor-

mare in giocattoli e gadget per tutte le età - i più piccoli preferiranno Pegaso al terrificante Ade - Disney ha creato un Ercole dapprima adolescente incerto sulla sua identità, poi simile a un incrocio tra Stallone e Schwarzenegger. Dopo aver sconfitto l'Idra in una battaglia entusiasmante - e paurosissima per i più piccoli - nella quale al mitico mostro crescono circa 30 teste grazie al lavoro di 108 esperti di effetti speciali, emerge illeso come Rambo da uno scontro con i suoi nemici. L'unica battuta memorabile la pronuncia all'uscita dal teatro con Megara, dopo aver visto *Edipo*: «E io che pensavo di avere dei problemi...». Con i sandali che portano il suo nome, la carta di credito Grecian Express con il suo volto, e la bibita Herculade, è il primo cartone animato con gadget incorporati.

Anna Di Lello

Un mese fa moriva Ferreri. Il cinema lo ricorda così

È già passato un mese dalla morte di Marco Ferreri, che se n'è andato poco dopo l'amico Mastroianni e in pieno festival di Cannes. E arrivano le prime iniziative per ricordarlo. Stasera a Roma c'è un omaggio organizzato da Anna Maria Mori e dall'associazione Civita. Ci sarà anche Jacqueline, la vedova del regista, e poi molti amici e collaboratori, da Ornella Muti a Francesca Dellera, da Maria Mercader a Francesco Rosi. Che intervverrà, assieme a Virgilio Fantuzzi, critico di «Civiltà cattolica», all'attrice Piera Degli Esposti, ispiratrice di «Storia di Piera», e alla sceneggiatrice Liliana Betti, complice di molte avventure ferreriane. Prima del mini-convegno, uno degli ultimi lavori del regista, «Il banchetto di Platone», realizzato, come il successivo *Rabelais*, per la tv francese: un'affascinante e intensa rilettura del «Simposio» praticamente inedita in Italia. Vista però alla Mostra di Pesaro, che due anni fa dedicò la sua retrospettiva proprio all'autore della «Donna scimmia», recuperando anche la rarissima copia integrale di «Break-up» nascosta in un archivio di Los Angeles. E il festival diretto da Adriano Aprà è infatti quest'anno dedicato alla memoria di Marco Ferreri (e di Roberto Rossellini). Infine l'Unità sta per mandare in edicola, a partire dal 23 giugno, la videocassetta dell'ultimo lungometraggio, «Nitrate d'argento», ancora inedito per l'home video e poco visto anche al cinema. Al film è abbinato il back stage girato da Pappi Corsicato, una lunga intervista dove il caustico regista dà veramente il meglio di sé secondo il suo stile surreale.

Cr. P.

Mega-iniziativa per la prima del cartone New York resta al buio per la grande parata degli dei dell'Olimpo

NEW YORK. Muscoli pompati e mini-toga, Ercole in persona è stato visto sabato notte a New York a cavallo del suo Pegaso, illuminato da chissà quante lampadine. La sfilata di 29 carri raffiguranti personaggi Disney vecchi e nuovi ha elettrizzato la Quarantaduesima strada. Più di tre milioni di persone, soprattutto famiglie, si sono allineati lungo il percorso, lungo la Quinta Avenue fino a Central Park. In una città per una notte ridotta al buio per dare risalto ai carri illuminati, i bambini si sono divertiti come pazzi e due eroi molto terrestri hanno incassato il trionfo: il presidente della Disney, Michael Eisner, alla testa di una società talmente florida che può permettersi di spendere 5 milioni di dollari non solo per promuovere il suo ultimo film, ma anche per lanciare il suo piano di conquista immobiliare del centro di New York, e il sindaco Rudy Giuliani, che per la prima volta in settant'anni è riuscito a portare le famiglie sulla strada più malfamata della città.

La Disney è famosa per il suo gigantismo e New York è perfetta per accoglierla. Soprattutto quando si incontrano due promotori come Eisner e Giuliani. Al Comune è entrato mezzo milione di dollari, un piccolo compenso per il disturbo. Lo straordinario di 2.000 poliziotti è stato pagato dalla Disney, e così tutte le spese per la pulizia della strada. Nel pomeriggio, a qualche ora dalla prima mondiale del film, un tappeto rosso per accogliere le celebrità aveva ricoper-

to la strada di fronte al cinema New Amsterdam, già sede delle folle di Ziegfield, chiuso dal 1983 e riaperto l'anno scorso dalla Disney, che lo ha completamente rinnovato. L'organizzazione è stata perfetta: una vera novità in una città dove si svolgono 275 sfilate all'anno che, ad eccezione di quella tradizionalissima di Macy's il giorno della Festa del Ringraziamento, sono tutte espressione di gruppi locali, e non del genio internazionale di Mickey Mouse. E mentre i bambini si divertono, cresce l'attività della Disney come impresa globale. La grande sfilata è stata ripresa infatti solo in piccolissima parte dalle tv, perché la Disney stessa ha prodotto in grande stile lo special, esclusiva del Disney Channel.

Prima della sfilata c'è stato il saluto agli eroi, che nel vocabolario di Disney non hanno nulla a che fare con la mitologia ma sono equivalenti dei campioni sportivi. Dopo, tutti al molo di Chelsea, sul fiume Hudson, per visitare una mini-Disneyland creata per l'occasione. Il Baby Pegasus Playland, come previsto, è l'area disegnata espressamente per i più piccoli, con mini-giostrre, tappeti elastici e giochi vari. Ma per quelli un po' più grandi c'è l'anteprima del videogame *Hercules* e la visita al sito internet www/Hercules.Disney.com. Per le femminucce, il «mosaico di Meg», un settore dedicato al disegno e ai puzzle.

A.D.L.

ROMA FORI IMPERIALI 20 giugno 1997 ore 20.30

Festa della MUSICA

ROVER GROUP

REVLON

BEAUTY • MOMY

Reebok

con

Marco Predolin

presentano

PATTY PRAVO

In concerto

NEK

Partecipazione straordinaria

Gerardina Trovato • Paola & Chiara • Paola Turci • Sottorono • Niccolò Fabi • O.R.O. • Stefano Zarfati